

FrancoAngeli

L'AGROALIMENTARE ABRUZZESE TRA CRISI E CRESCITA

Rapporto 2013 sul Sistema Agroalimentare Abruzzese

**a cura di
Emilio Chiodo
Maria Angela Perito
Beatrice Camaioni
Marco Gaito**



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





Realizzato con il contributo del P.O. FESR Abruzzo 2007-2013. Attività I.1.2.
Approvato con D.D. n. DI9/55 del 08/08/2011

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

L'AGROALIMENTARE ABRUZZESE TRA CRISI E CRESCITA

Rapporto 2013 sul Sistema Agroalimentare Abruzzese

**a cura di
Emilio Chiodo
Maria Angela Perito
Beatrice Camaioni
Marco Gaito**

FrancoAngeli

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

Il presente Rapporto è stato ideato e finanziato nell'ambito delle attività del Polo di Innovazione Agroalimentare per la regione Abruzzo AGIRE (AGroIndustria Ricerca Ecosostenibilità), che tra i suoi compiti statutari prevede la promozione di iniziative volte a rafforzare e creare nuovi collegamenti tra il tessuto imprenditoriale e il mondo della ricerca.

Il Rapporto è stato realizzato nell'ambito del progetto "Osservatorio Agroalimentare" del Polo AGIRE, responsabile Donatantonio De Falcis, amministratore delegato di AGIRE, che ha promosso l'iniziativa e coordinato il gruppo di ricerca.

Il gruppo di lavoro è stato costituito nell'ambito dei rapporti di collaborazione che il Polo AGIRE ha definito con l'Università degli Studi di Teramo, con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e con il Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali (CRESA) delle Camere di commercio d'Abruzzo.

La stesura dei testi e le elaborazioni si devono ai seguenti autori:

Introduzione: Roberto Esposti.

Capitolo 1: Maria Angela Perito, Francesca Valente.

Capitolo 2: Emilio Chiodo.

Capitolo 3: Antonio Giampaolo.

Capitolo 4: Marco Gaito, Matteo Martino.

Capitolo 5: Maria Carmela Macrì (paragrafi 5.1 e 5.2), Stefano Palumbo (paragrafo 5.3).

Capitolo 6: Francesca Pierri (paragrafi 6.1 e 6.2), Stefano Palumbo (paragrafo 6.3).

Capitolo 7: Alberto Bazzucchi (paragrafi 7.1, 7.2 e 7.3), Emilio Chiodo (paragrafo 7.4).

Capitolo 8: Maria Angela Perito.

Capitolo 9: Maria Angela Perito.

Capitolo 10: Beatrice Camaioni (paragrafi 10.1 e 10.3), Stefano Palumbo (paragrafo 10.2).

Capitolo 11: Alberto Bazzucchi, Luciano Fratocchi.

Capitolo 12: Andrea Fantini, Marta Edda Valente.

Capitolo 13: Alessandra Pesce.

Ha curato l'editing: Raffaella Falconi.

Informazioni legali

Il Polo AGIRE, l'Università degli Studi di Teramo, l'INEA e le persone che agiscono per loro conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

Polo AGIRE – Agro-Industria Ricerca Ecosostenibilità
Frazione Sant'Atto Zona industriale – 64100 Teramo
www.poloagire.it

Facoltà di Bioscienze e tecnologie agroalimentari ed ambientali dell'Università degli Studi di Teramo
Via Carlo R. Lericci 1 – 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
www.unite.it

Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)
Sede regionale per l'Abruzzo
Via Conte di Ruvo, 26 – 65127 Pescara
www.inea.it/abruzzo

CRESA – Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali delle Camere di Commercio d'Abruzzo
Sede legale: Corso Vittorio Emanuele, 86 – 67100 L'Aquila
Sede provvisoria: Portici di San Bernardino, 2 – 67100 L'Aquila
www.cresa.it

INDICE

Prefazioni	pag.	11
Premessa	»	17
Introduzione , di <i>Roberto Esposti</i>	»	21
1. Lo scenario macroeconomico internazionale , di <i>Maria Angela Perito e Francesca Valente</i>	»	31
1.1. Il quadro macroeconomico	»	31
1.2. La congiuntura agricola mondiale	»	34
1.3. La congiuntura agricola comunitaria	»	43
2. Il settore agricolo in Abruzzo e in Italia , di <i>Emilio Chiodo</i>	»	51
2.1. Introduzione	»	51
2.2. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto	»	52
2.3. Le produzioni regionali	»	62
3. Il quadro strutturale dell'agricoltura abruzzese , di <i>Antonio Giampaolo</i>	»	71
3.1. Quadro strutturale dell'agricoltura nazionale	»	71
3.2. Quadro strutturale dell'agricoltura abruzzese	»	84
4. I risultati economici delle aziende agricole secondo la RICA , di <i>Marco Gaito e Matteo Martino</i>	»	103
4.1. La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)	»	103
4.2. Una lettura del conto economico scalare del campione RICA	»	104
4.3. Le aziende per dimensione economica	»	106
4.4. L'analisi per specializzazione produttiva	»	109
4.5. Indici economici e di redditività	»	112
4.6. Redditività e catena degli indici	»	114

5. Il lavoro in agricoltura , di <i>Maria Carmela Macrì e Stefano Palumbo</i>	pag. 116
5.1. Il lavoro in agricoltura nel contesto nazionale	» 116
5.2. Il lavoro agricolo in Abruzzo	» 121
5.3. I lavoratori stranieri in Abruzzo	» 124
5.3.1. Le provenienze	» 125
5.3.2. Le attività svolte	» 127
6. Il credito agricolo e il mercato fondiario , di <i>Francesca Pierrì e Stefano Palumbo</i>	» 129
6.1. Il credito agricolo: cosa succede in Italia?	» 129
6.2. Il credito agricolo: cosa succede in Abruzzo?	» 132
6.3. Il mercato fondiario, una declinazione regionale	» 137
6.3.1. Le compravendite	» 137
6.3.2. Gli affitti	» 140
7. L'industria agroalimentare in Abruzzo , di <i>Alberto Bazzucchi</i>	» 142
7.1. La dimensione economica dell'industria alimentare in Italia e nei principali paesi europei	» 142
7.2. L'industria alimentare in Abruzzo: aspetti strutturali ed evoluzione recente	» 144
7.3. Dinamiche demografiche	» 148
7.4. Dinamiche delle imprese alimentari per comparto	» 152
8. Gli scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari , di <i>Maria Angela Perito</i>	» 157
8.1. Il commercio estero dell'agroalimentare italiano	» 157
8.2. Il commercio estero dell'agroalimentare abruzzese	» 164
9. La distribuzione e i consumi alimentari , di <i>Maria Angela Perito</i>	» 173
9.1. La distribuzione alimentare	» 173
9.2. I consumi alimentari	» 180
10. La spesa pubblica per le politiche del settore primario , di <i>Beatrice Comaioni e Stefano Palumbo</i>	» 187
10.1. La spesa delle politiche europee sul territorio abruzzese	» 187
10.1.1. La distribuzione della spesa PAC sul territorio	» 188
10.2. La spesa in agricoltura nel bilancio regionale	» 192
10.2.1. L'evoluzione normativa e lo scenario attuale	» 192

10.2.2. La spesa pubblica in agricoltura – Il progetto INEA	pag.	194
10.2.3. Le erogazioni per il comparto agricolo	»	195
10.3. La PAC 2014-2020 tra I e II pilastro	»	199
10.3.1. Il sistema del pagamento unico 2015-2020	»	201
10.3.2. Il quadro di riferimento normativo della programmazione 2014-2020	»	203
10.3.3. Le novità della politica di sviluppo rurale 2014-2020	»	205
10.3.4. Lo stato dell'arte della futura programmazione in Abruzzo	»	208
Approfondimenti tematici		
11. L'impatto della crisi sui bilanci delle imprese agroindustriali abruzzesi , di <i>Alberto Bazzucchi e Luciano Frattocchi</i>	»	213
11.1. Introduzione	»	213
11.2. La definizione del campione	»	214
11.3. I risultati dell'analisi	»	220
11.4. Considerazioni conclusive	»	231
12. Innovazione nelle imprese agroalimentari , di <i>Andrea Fantini e Marta Edda Valente</i>	»	234
12.1. L'Italia nel contesto europeo	»	234
12.2. L'innovazione nel settore agroalimentare	»	235
12.3. L'impresa agroalimentare abruzzese tra innovazione e tradizione	»	236
12.4. L'innovazione nell'agroindustria – i risultati delle elaborazioni su 48 imprese del Consorzio AGIRE	»	240
13. Il ricambio generazionale in agricoltura: un focus sull'Abruzzo , di <i>Alessandra Pesce</i>	»	248
13.1. Introduzione	»	248
13.2. I giovani agricoltori in Abruzzo: dinamiche ed elementi strutturali	»	250
13.3. Le politiche in favore dei giovani agricoltori in Abruzzo: le misure del Programma di Sviluppo Rurale	»	252
13.3.1. I vantaggi e i condizionamenti all'insediamento dei giovani agricoltori	»	254
Autori	»	257

PREFAZIONI

Il Rapporto sul sistema agroalimentare della regione Abruzzo rappresenta il punto di approdo di un importante progetto realizzato da AGIRE Scarl in collaborazione con l'INEA, l'Università degli Studi di Teramo, l'Università degli studi dell'Aquila e il CRESA. Tale strumento non solo ci consente di avere dati utili sulla nostra regione, confrontabili a livello nazionale, sullo scenario macroeconomico, sull'agricoltura e sull'agro-industria, sui consumi, sull'export e sulla nuova politica economica comunitaria, ma permette anche di approfondire i temi legati all'impatto della crisi sul settore agro-industriale abruzzese, all'innovazione intesa in senso lato nelle imprese regionali e, infine, al ricambio generazionale in agricoltura.

Le strategie più efficaci, soprattutto in tempi di crisi, sono quelle che mirano all'analisi puntuale della situazione e sfruttano risorse esistenti (ma non adeguatamente utilizzate prima) per costruire risposte in grado di adattarsi alla complessità di un sistema in continua evoluzione. Se volessimo scattare una fotografia delle intenzioni che ha il Polo AGIRE, fiero oggi di rappresentare il 70% circa delle imprese che si occupano di agroalimentare in Abruzzo, la migliore sarebbe quella che lo vede impegnato in un costante monitoraggio delle dinamiche economiche in cui le imprese si muovono, nel contesto nazionale e internazionale, e nell'offrire risposte non solo alle grandi realtà ma anche e soprattutto ai piccoli produttori. Il nostro auspicio, in tale senso, non può che essere quello di continuare a fornire servizi adeguati ai fabbisogni aziendali di piccole e grandi imprese, università e centri di ricerca, che per la prima volta hanno scelto di stare insieme in nome della crescita e dell'innovazione.

Salvatore Di Paolo

Presidente AGIRE

Polo di Innovazione Agroalimentare d'Abruzzo

* * *

Nel delicato contesto economico in cui viviamo, caratterizzato da una bassa capacità di investire da parte delle PMI, la Regione Abruzzo riesce comunque ad esprimere delle filiere d'eccellenza di valore assoluto. Allo scopo di tutelarle, l'Amministrazione Regionale ha posto in essere un programma organico di politica industriale sforzandosi soprattutto di privilegiare i sistemi aggregativi, individuando e consolidando quei nuclei propulsivi di sviluppo territoriale e settoriale ritenuti in grado di consentire un riposizionamento strategico dell'economia abruzzese sui mercati nazionale ed internazionale. Le dinamiche del cambiamento tecnologico in atto, in termini di nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi mercati, nuovi settori produttivi e diverse modalità di organizzazione della produzione, anche alla luce della carenza di risorse disponibili, hanno spinto infatti l'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, per il tramite delle politiche aggregative, a dover orientare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva. Si è puntato soprattutto all'innovazione e alla ricerca, e si è investito risorse alla realizzazione di nuovi modelli organizzativi. Una nuova strategia per consentire di evolvere dall'"impresa" al "sistema di imprese", per meglio promuovere e consolidare le opportunità di sviluppo dei settori produttivi dell'intero territorio. Per attuare questa politica economica le risorse disponibili sono state utilizzate in massima parte con criteri di selezione, concentrazione e organicità. L'obiettivo principale è stato quello di favorire l'innovazione, la ricerca e il trasferimento della conoscenza, focalizzando l'attenzione sui Poli di innovazione.

Alfredo Castiglione

Assessore allo Sviluppo economico
e Vice-Presidente Regione Abruzzo

* * *

Il futuro dell'Abruzzo e il rilancio della nostra economia passano attraverso la ricchezza dei prodotti della nostra terra che grazie ai grandi risultati ottenuti, nonostante la crisi, rappresentano il traino per tutti gli altri settori. La Regione ha in grande considerazione il settore dell'agroindustria e ha creato le condizioni per tenere unito l'intero sistema agroalimentare. L'obiettivo è costruire una rete preziosa per tutto il tessuto economico della nostra regione attraverso un coinvolgimento a 360 gradi al servizio delle industrie. Un risultato importante è aver creato le condizioni affinché si aprisse un dialogo tra il mondo della ricerca, l'Università e le imprese in modo da far dialogare mondi apparentemente inconciliabili. Oggi senza la ricerca e l'innovazione l'agricoltura e l'industria non possono andare avanti. L'Abruzzo ha la chiara possibilità di accrescere la propria competitività a livello nazionale ed internazionale ed uno dei modi per ottenere grandi risultati è puntare sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità straordinaria dei prodotti.

Mauro Febbo
Assessore alle Politiche Agricole
e di Sviluppo rurale, forestale,
Caccia e Pesca Regione Abruzzo

* * *

L'INEA negli ultimi anni ha consolidato la propria base conoscitiva sui principali fenomeni che interessano l'agricoltura italiana attraverso una serie di collaborazioni con Enti di ricerca e centri studi nazionali e regionali. In particolare, grande attenzione è stata rivolta al sistema agroalimentare e rurale. L'istituto realizza periodicamente studi e ricerche che si sviluppano in filoni specifici, dagli studi sull'impresa, alle analisi di politica agraria e di sviluppo rurale; dal sistema della conoscenza alla sostenibilità delle produzioni di qualità, alle politiche per l'ambiente. L'accordo di collaborazione con il Polo AGIRE si colloca nelle attività di studio regionali che mirano a fornire un supporto scientifico agli operatori del settore, favorire la diffusione di dati e informazioni statistiche relative al settore primario con un livello di approfondimento che consente di evidenziare le peculiarità delle singole realtà regionali. L'agricoltura è un settore multiforme, che comprende in sé molti elementi distintivi. Analizzare l'agricoltura non significa più solo valutare i redditi delle aziende agricole, ma comprendere anche il ruolo sociale dell'agricoltura, l'impatto sulla produzione di beni pubblici, sull'ambiente, sul paesaggio, conoscere le opportunità che derivano dalle politiche comunitarie, nazionali, regionali. Oggi disporre di dati e informazioni, opportunamente accompagnate da analisi critiche, è quanto mai necessario per esaminare queste complessità, anche al fine di orientare le politiche dedicate. Questa pubblicazione edita da Polo AGIRE a cui hanno collaborato i ricercatori della nostra sede per l'Abruzzo e ricercatori della sede nazionale, offre gli elementi più importanti per comprendere i cambiamenti che interesseranno in futuro il sistema agricolo abruzzese.

Alberto Manelli

Direttore INEA

Istituto Nazionale di Economia Agraria

* * *

La redazione del Rapporto sul sistema agroalimentare abruzzese rappresenta un altro tassello del rafforzamento delle relazioni tra l'Università degli Studi di Teramo e i principali attori che operano nel contesto regionale, sia come istituzioni deputate al governo del territorio sia come centri di ricerca e innovazione.

Grazie alle attività di formazione e ricerca della Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-Alimentari ed Ambientali, e più in generale dell'intero Polo agro-bio-veterinario, l'Università ha da tempo puntato sul settore agroalimentare come elemento chiave dello sviluppo della Regione. Ricerca e formazione rappresentano un binomio inscindibile per attivare un circolo virtuoso in grado di accrescere la competitività delle imprese e di permettere l'impiego di giovani competenti, a loro volta in grado di aumentare la capacità innovativa e competitiva del settore.

Il supporto dato dai Poli di innovazione nel far emergere ed orientare la domanda di innovazione delle imprese e farla interagire con le capacità di ricerca dell'Università può rappresentare l'ulteriore tassello necessario al rafforzamento della competitività del sistema agroalimentare.

Il Rapporto si pone pienamente in questa strategia di collaborazione tra enti di ricerca, tra enti di ricerca e istituzioni, tra mondo della ricerca e mondo delle imprese. Offre infatti ai decisori politici e delle imprese uno strumento indispensabile di conoscenza della realtà regionale, inserita nel più ampio contesto evolutivo nazionale e internazionale. Ma offre anche un'immagine del contributo che l'agroalimentare abruzzese dà all'economia regionale e del ruolo che l'Abruzzo può giocare nel sistema nazionale e globale.

L'integrazione dei punti di vista regionale e nazionale, ottenuto grazie all'integrazione delle competenze dei ricercatori che hanno collaborato al Rapporto, può quindi essere utile sia agli operatori regionali che vogliono ampliare il proprio sguardo sia a chi – dal di fuori – vuole conoscere meglio l'Abruzzo e le sue potenzialità.

Trattandosi di una prima esperienza di analisi sistematica del settore agroalimentare regionale, non ci si può non augurare, infine, che questo contributo che l'Università offre alla conoscenza del territorio possa assumere un carattere strutturale.

Luciano D'Amico

Rettore Università degli Studi di Teramo

PREMESSA

Il Rapporto sul sistema agroalimentare della regione Abruzzo rappresenta il primo contributo organico e strutturato tendente a definire le caratteristiche di questo importante comparto produttivo e a precisare il ruolo significativo che esso svolge nel contesto dell'economia e dello sviluppo regionale.

La lunga fase di recessione ha coinvolto in modo consistente il sistema economico regionale che ha manifestato tutti i caratteri di debolezza e fragilità sotto l'effetto della perdurante situazione di crisi. Gli indicatori macroeconomici testimoniano in modo evidente lo stato di difficoltà e solo nel medio periodo si prevedono elementi migliorativi tali da suscitare una qualche inversione di aspettative e di rilancio con effetti tangibili e misurabili sui parametri a maggiore impatto sociale come i dati di occupazione e di incremento di ricchezza prodotta e disponibile per i consumi.

Il settore agroalimentare, per le specifiche caratteristiche, possiede qualità anticicliche che, in momenti come questi risultano particolarmente apprezzate e il comparto torna ad essere di interesse centrale anche nelle politiche di sviluppo, e di attenzione da parte delle autorità amministrative e politiche.

Ma il rilancio e il consolidamento del settore passano per un insieme di interventi che si devono dispiegare nel medio-lungo periodo. Per divenire stabile e capace di reggere la competizione il sistema agroalimentare necessita di ulteriori interventi che la nuova programmazione delle risorse della Ue potrà rendere disponibili per i prossimi anni. Partire dai dati di forza e dai tanti caratteri di debolezza per allocare al meglio le importanti risorse dei fondi strutturali e della nuova PAC.

Il comparto agricolo reagisce alla crisi con un buon incremento di produzione ed anche con un buon avanzamento di valore aggiunto che però si perdono quando il paragone si fa a prezzi concatenati e non a valori corren-

ti. Il quadro complessivo delle produzioni mostra una sostanziale stabilità e le variazioni sono indotte più dalla congiuntura di mercato che da modifiche strutturali sul sistema produttivo. Solo alcuni comparti mostrano una maggiore dinamicità e un maggior rapporto con il mercato dei consumatori. La diversificazione produttiva e l'offerta di nuovi servizi da parte dei produttori mostra un costante incremento anche se resta un contributo marginale alla formazione di ricchezza complessiva di questo comparto.

Il quadro strutturale che emerge dai dati censuari mostra la sostanziale debolezza del tessuto aziendale anche se nel corso degli ultimi rilevamenti una certa crescita delle dimensioni medie sono apprezzabili ma ancora del tutto insufficienti per rendere efficienti e competitive le aziende agricole. Il ritorno alla terra si evidenzia anche con un modesto incremento della superficie coltivata che riguadagna anche una parte del territorio montano a cui fa riscontro anche un modesto ma significativo aumento del patrimonio zootecnico. Le aziende si riducono e aumentano di superficie media, una tendenza da assecondare senza incorrere nel fenomeno di abbandono e di mancanza di presidio del territorio.

Sono i dati economici delle imprese agricole che mostrano la particolare fragilità e debolezza del sistema produttivo con un andamento degli indici in forte calo rispetto agli anni precedenti e con un forte differenziale rispetto ai dati nazionali. La redditività netta del lavoro in agricoltura si attesta a 7.758 euro con un calo del 21,5%. Un crollo si ha sul valore aggiunto per unità lavorativa che scende a 11.827 euro con una variazione negativa del 22,3%. Sono dati che devono far riflettere sulla necessità di intervenire in modo significativo sull'ammodernamento aziendale e sulla produttività del lavoro agendo sui fattori critici e rendere così competitive le imprese anche mediante un deciso processo di innovazione e di qualificazione.

Il sistema dell'industria agroalimentare nazionale rispetto ai competitori europei mostra una forte prevalenza di piccole imprese ed un livello occupazionale inferiore in relazione al complesso del manifatturiero.

La competitività sul mercato estero e internazionale deve ancora dispiegarsi e manifestarsi con tutti i caratteri di aggressività tipici in tale contesto. Il risultato interessante delle esportazioni mette in luce la particolare attitudine delle nostre merci a soddisfare le esigenze dei consumatori a livello globale. Il *Made in Italy* funziona e lo spazio occupato sul mercato estero dai prodotti italiani sta crescendo tanto che l'agroalimentare è diventata la prima voce della bilancia commerciale dell'export.

Il fatturato dell'agroalimentare regionale è cresciuto così come il livello occupazionale ed ancor più significativo è l'incremento della quota di esportazione. Il grado di internazionalizzazione delle imprese regionali ri-

sulta soddisfacente con una quota esportata che supera il 17% del fatturato. Ma anche in questo settore il valore aggiunto si colloca ad un livello basso e nel corso degli ultimi anni ha avuto un andamento recessivo con un modesto incremento nella fase più recente.

Le imprese insieme alle sofferenze generali dovute alla mancanza di credito, alla consistente riduzione della domanda interna che per l'agroalimentare rappresenta la parte più importante di mercato, e alle difficoltà legate alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime, stanno affrontando un complesso processo di riorganizzazione produttiva e di mercato che nel corso dei prossimi anni potrà modificare anche in modo sostanziale il quadro attuale con effetti importanti sull'economia agroalimentare anche della nostra regione. Il sostegno al settore produttivo va assicurato in modo particolare con l'ammodernamento e con un forte processo di innovazione per fronteggiare un quadro evolutivo in fase di decisivo cambiamento. La costituzione di un forte rapporto fra i diversi attori della complessa filiera agroalimentare ed una radicazione territoriale dei processi produttivi costituisce la base per uno sviluppo solido e sostenibile di un comparto che certamente possiede indubbie potenzialità di crescita e sviluppo.

Donatantonio De Falcis

A.D. AGIRE

Polo di Innovazione Agroalimentare d'Abruzzo